



GIACOMO CANDIDO

Nato a Guagnano di Lecce il 10 luglio 1871, morto a Galatina il 30 dicembre 1941, il Candido appartenne fin dall'inizio alla nostra R. Deputazione, quale Deputato della Sezione di Brindisi. Studiò matematica a Pisa, insegnò tale disciplina nei RR. Licei dal 1893 al 1918, fu Preside dei RR. Licei di Galatina, Campobasso e Brindisi dal 1918 al 1936. Ebbe parecchie onorificenze e anche la medaglia d'oro dalla « Dante Alighieri ».

Però non interessa la Sua ricca produzione nel campo delle discipline matematiche (circa 90 pubblicazioni), relative soprattutto all'analisi indeterminata, alle equazioni di 4° grado, il celebre scienziato norvegese Abel (1802-29) — è il Suo ultimo lavoro, che sarà edito fra breve —; ma interessano due Suoi lavori storici su Guglielmo Libri, altro famoso matematico ed anche grande patriota fiorentino. Com'è noto, questi, andato esule a Parigi per la sua italianità, Cattedratico alla Sorbona e Segretario delle Biblioteche di Francia, fu poi condannato nel 1850 al carcere per furto di libri. Or appunto il Candido ha ampiamente difesa la memoria di quell'illustre scienziato, dimostrando che la condanna fu dovuta a ragioni politiche e non già a reati commessi.

Alla memoria del compianto studioso, che dedicò tutto sè stesso alla Scuola e alla Scienza, vada il nostro più vivo ricordo.

G. M. MONTI

